

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 18 (1876)
Heft: 6

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Società Svizzera d'Utilità Pubblica. — Statistica dell'ignoranza. — Società pel promovimento dell'istruzione del disegno. — Atti della Commissione Dirigente degli Amici dell'Educazione. — Dell'insegnamento della Geografia nel nostro Cantone. — Libreria patria nel Liceo cantonale.

Società svizzera d'Utilità pubblica.

Per generale consenso è ormai riconosciuta in questa Società una delle più belle e benefiche istituzioni del paese svizzero. In tempi quieti essa prende l'iniziativa per lo studio e lo svolgimento di quelle quistioni che intimamente si collegano col bene della patria; nei giorni turbati da sventure essa viene innanzi col consiglio e coll'opera ad alleviare i mali; dopo i momenti di contrasto, di zuffa e di acrimonia politica essa esibisce un suolo a tutti amico, dove i fratelli possono di nuovo trovarsi insieme.

Quest'anno la Società terrà, nell'autunno, la sua riunione generale a *Svitto*, luogo divenuto benemerito per la patriottica liberalità di un suo cittadino, il colonnello *Jütz*, il quale con atto di ultima volontà lasciò alla Società svizzera d'Utilità pubblica un capitale di presso a 80,000 franchi per favorire l'educazione del popolo, favorendo primamente l'educazione dei maestri primari.

Due argomenti di fondo occuperanno questa volta la Società: L'uno riguarda l'*educazione del popolo*, l'altro il *sollevio dei poveri*, e segnatamente dei *malati poveri*. — Il Comitato dirigente ha formulato dei quesiti in proposito, e li sottopone per tempo alla meditazione di tutti gli svizzeri che professano amore della patria e amore dell'umanità, e specialmente allo studio dei membri della Società. Ciò sono:

I.

A quali cause e da attribuirsi che gli scolari, all'entrare nella vita pratica, si trovano cotanto dimentichi delle cognizioni acquistate nella scuola, come fu constatato dai risultati degli esami delle reclute? e in qual modo si può rimediare a questo male?

1. A qual grado d'istruzione si trovano i vostri scolari all'uscire dalla scuola popolare obbligatoria?

2. Qual è, secondo i risultati degli esami delle reclute, la misura delle cognizioni e dell'abilità dei vostri adolescenti al loro entrare nella vita pratica?

3. Dove stanno le cause della disproporzione tra le prestazioni della scuola popolare obbligatoria e i bisogni del pratico vivere?

4. Come possono essere messe in più armonica relazione fra loro la scuola e la vita pratica?

II.

Che cosa è stato fatto nel tempo a noi vicino nella Svizzera per alleviare la sorte delle classi povere e maggiormente sprovviste del popolo nei casi di malattie e di morti, e che cosa è da farsi ulteriormente in questo riguardo?

1. Quali stabilimenti furono da voi in questi ultimi tempi attuati per lo scopo suespresso: a) per persone di servizio; b) per garzoni e operaj di fabbriche; c) per le altre classi del popolo più sprovviste di mezzi; d) per date età e sessi in particolare, per fanciulli, uomini, donne, vecchi?

2. Ebbero questi stabilimenti esistenza per opera dello Stato o di particolari (società), oppure per concorso dell'uno e dell'altro fattore?

3. Sono essi originalmente svizzeri, oppure una imitazione di istituti esteri?

4. Sino a qual punto sonosi essi provati buoni e raccomandabili?

5. Quali innovazioni o completamenti in simili stabilimenti credete voi desiderevoli o necessari, e che cosa può fare la Società d'Utilità pubblica a loro favore in questo riguardo?

Chi si trova in grado di fornire relazioni o suggerimenti, è pregato di volerli comunicare *al più tardi per la fine di giugno*: quelli che riguardano l'*Educazione*, al sig. Direttore del seminario de' maestri, *Marty*, a Svitto; — quelli che si riferiscono alla *Povertà*, al sig. prof. *Bommer*, pure a Svitto, — ai quali è affidata la cura di raccogliere le necessarie notizie e preparare per la Società un acconcio rapporto.

Statistica dell'ignoranza.

Il *Gottardo* del 13 corrente pubblica uno specchio degli analfabeti dei singoli Comuni del Cantone, desunto dalle tabelle degli esami delle reclute negli anni 1872, 73, 74, 75 e 76. Noi ne diamo qui il riassunto per distretti, limitandoci al corrente anno 1876; perchè il modo diverso dagli anni antecedenti con cui si procedette all'esame, non permette di fare un parallelo fra i diversi risultati del quinquennio, e le osservazioni che se ne vorrebbero dedurre, potrebbero essere erronee.

Riepilogo per Distretti nel 1876.

Distretto di Mendrisio . . .	Analfabeti N°	40
» Lugano	»	47
» Locarno	»	26
» Vallemaggia	»	5
» Bellinzona	»	23
» Riviera	»	8
» Blenio	»	13
» Leventina	»	5

Totale N° 167

In ultimo segue, in ordine di sezioni, il numero degli esaminati, e quello degli obbligati alla scuola suppletoria nel 1876. Queste cifre non possono ritenersi per scrupolosamente esatte relativamente a tutte le sezioni, poichè qualche ritardatario o qualche *anticipante* venne esaminato con una sezione che non è quella a cui appartiene. Di alcune sezioni poi, e specialmente della Val Colla, molti si sottrassero agli esami, vuoi per pregiudizio, vuoi per ispirito d'indisciplina.

Notiamo che per gli anni 1875 e 1876 furono ritenuti come analfabeti anche coloro che sapevano appena scrivere a stento il loro nome con lettere semigeroglifiche e che, quantunque conoscessero le singole lettere dell'alfabeto, non sapevano leggere.

Nel 1876 furono esaminati anche coloro che erano stati scartati, essendochè la Commissione esaminatrice funzionava contemporaneamente a quella di scarto. Negli anni scorsi invece non venivano esaminate che le reclute in servizio.

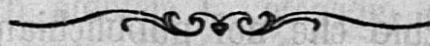
Gli esami vertono, secondo le nuove prescrizioni federali, sul leggere, sul comporre, sull'aritmetica scritta e mentale e sulla storia patria, la geografia e la civica. Le classificazioni sono stabilite in numeri da 1 a 4. L'1 segna il miglior risultato, il 4 l'infimo e anche la mancanza totale di conoscenza della materia. Chi ottiene la classificazione infima (4) in più d'una materia, è tenuto a frequentare la scuola suppletoria. Laonde non si devono ritenere tutti analfabeti coloro che vengono obbligati alle scuole suppletorie. Uno può saper leggere e scrivere e non saper nulla d'aritmetica e di geografia e di storia. Questi è obbligato alla scuola. Negli anni scorsi invece non si obbligavano che i veri analfabeti; nella geografia nella storia, nella civica le reclute non venivano esaminate; ma si teneva nota della conoscenza delle lingue, dote non indifferente nel militare, specialmente per gli svizzeri.

Da questo specchio che noi pubblichiamo, potranno coloro che s'interessano davvero per la istruzione del popolo, trarre confronti e fare utili osservazioni.

Prospetto per sezioni nel 1876.

Delle diverse Sezioni furono esaminati:		Obbligati alla scuola suppletoria:	
I. Sezione	52	17	
II. »	57	11	
III. »	50	24	
IV. »	46	16	
V. »	65	11	
VI. »	59	3	
VII. »	48	13	
VIII. »	42	4	
IX. »	52	9	
X. »	49	11	
XI. »	44	14	
XII. »	36	4	
XIII. »	39	7	
XIV. »	36	18	
XV. »	46	12	
XVI. »	40	5	
XVII. »	35	14	
XVIII. »	35	3	
XIX. »	37	8	
XX. »	33	13	
XXI. »	20	10	
XXII. »	24	2	
XXIII. »	21	12	
XXIV. »	34	10	
XXV. »	35	13	
XXVI. »	50	11	
XXVII. »	40	14	
XXVIII. »	41	7	
XXIX. »	28	11	
XXX. »	37	6	
XXXI. »	27	4	
XXXII. »	31	4	
XXXIII. »	41	7	
	<hr/> 1330	<hr/> 328	

Su questi 1330 esaminati, 464 ebbero in geografia, storia e istruzione civica la classificazione N. 3, e 524 la classificazione N. 4. Soli 342 possedevano sufficienti cognizioni in queste materie.



Alla Redazione dell'EDUCATORE.

**Società svizzera
pel promuovimento dell'istruzione del disegno.**

Avendo l'*Educatore* pubblicato (1 gennaio e 1 marzo) le Circolari d'invito a prendere parte ad una *Esposizione di lavori scolastici di disegno* che si terrà in Berna nel prossimo venturo autunno, ed avendo anche la Direzione cantonale di Pubblica Educazione emanato un appello nel medesimo senso, — sarà opportuno il dare alcuna notizia della Società promotrice, la quale, perchè di assai recente nascimento, non è fra noi conosciuta.

La Società per l'avanzamento dell'istruzione del disegno nella Svizzera, istituitasi l'anno scorso, si trovò, subito nel medesimo anno, composta di 230 membri, essendovi rappresentata la maggior parte de' Cantoni, e inoltre il Granducato di Baden, l'Alsazia e la Baviera. Vi si interessarono maggiormente: Turgovia (72 membri), Berna (38), Zurigo (24), Soletta (23), Basilea e Argovia (ciascuno 17). Vi rimase totalmente estraneo il Ticino in compagnia con Uri, Untervaldo, Svitto, Zug, Vallese e Friburgo.

Come organo di comunicazione delle idee fra i diversi membri e ad un tempo come mezzo di propagare i nuovi lumi e i progressi nel modo d'insegnamento del disegno anche nelle scuole primarie, fu fondato un giornale (*Blätter für den Zeichnungsunterricht*) trimestrale, che si stampa dalla tipografia Huber in Frauenfeld, in fascicoli di 24-32 pagine, e si spedisce *gratis* a ciascun socio. L'abbonamento per chi non fa parte della Società è di 2 franchi all'anno. Redattore principale è il sig. Weissbrod, segretario del Comitato dirigente.

A ciò che sembra doversi rilevare dal primo numero, anno corrente, di questo giornale, il sistema d'insegnamento del disegno nei Cantoni interni deve essere molto differente da quanto si usa di qua del Gottardo. — Per esempio: il Governo di

Turgovia fece dare nello scorso autunno in Frauenfeld un corso di metodo pei maestri per l'insegnamento del disegno. Il qual corso fu affidato alle cure del signor prof. Schoop, presidente della suddetta Società e autore di speciali direzioni per questo genere d'insegnamento.

Vi presero parte 72 maestri, dei quali si formarono due divisioni di 36 ciascuna. Mentre l'una divisione era istruita nel *disegno*, l'altra veniva esercitata nella *ginnastica*. Le ore antimeridiane erano destinate al disegno *à main levée*, le pomeridiane al *disegno lineare*. Il signor Schoop non solo ebbe cura di famigliarizzare i maestri coi nuovi mezzi d'insegnamento del disegno e col metodo su cui si fondano, ma cercò anche di abitarli a delineare, abbozzare, correggere figure sulla tavola nera.

Venivano eseguiti esercizi, come dicono essi, *in classe e in massa*, facendo sciogliere un medesimo quesito da tutti i 36 allievi, dagli uni sulla carta, dagli altri alla tavola nera. A quest'uopo erano disposte sulla parete una fila di tavole o lavagne, sulle quali poteva occuparsi una buona parte della classe.

Nella relazione che il giornale dà di simile procedimento, è fatta menzione di disegni di foglie, di fiori, di vasi, di reti a punti e a linee o rette o curve, o in quadrangoli o in circoli; *stigmografia*, colorire, disegno sotto dettatura ecc. Per l'insegnamento primario, ossia pei primi principii del disegno si usa il così da loro chiamato metodo *stigmografico* o a punti, al qual uopo si hanno anche delle tavole murali stigmografiche.

Da queste poche nozioni e dal nostro modo di intenderle possiamo figurarci quale distinzione e singolare contrasto dovrebbero fare a quella Esposizione gli elaborati delle scuole di disegno ticinesi, di predominante carattere classico.

G. CURTI.



Prima seduta della Commissione Dirigente della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Mendrisio, 20 gennaio 1876.

Intervennero: Dottor Beroldingen *Presidente*,

Avv. Franchini *Vice-Presidente*,

Dottor Ruvoli *Membro*,

Avv. Neuronì »

Ing. Gio. Soldati *Segretario*.

Si dà lettura di una lettera del prof. Giov. Vanotti e di un'altra del prof. Nizzola, colle quali scusano la loro assenza.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno.

I. *Monumento Lavizzari.*

Si decide di nominare una Commissione speciale cui sia affidato l'incarico di stabilire le opportune intelligenze coll'esimio scultore Vela, di ordinare a suo tempo e dirigere la cerimonia dell'inaugurazione del monumento e di aprire trattative colla signora Vedova Lavizzari per l'acquisto degli apparecchi scientifici spettanti al compianto suo marito.

Si rammenterà alla Commissione la deliberazione presa in proposito dalla Società nella sua adunanza in Locarno il 29 agosto p. p. contenuta nei N. 18-19 del giornale l'*Educatore* del 1875 pag. 315.

A far parte della Commissione vengono nominati i signori:

Avv. Alessandro Franchini, Ispett. dott. Lazzaro Ruvoli, dott. Antonio Gabrini Direttore del Liceo Cantonale, ten. colonnello Antonio Bossi, prof. Giovanni Ferri.

II. *Riforma della grammatica e dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole minori.*

La Commissione, cui era affidato lo studio di sì fatta questione, e che componevasi dei signori Ghiringhelli, Bruni e Varenna, osservando come il Consiglio di Educazione abbia risolto

di raccomandare ai Docenti delle scuole primarie, per un esperimento, tanto la Grammatichetta, quanto la Guida pei maestri del sig. Curti, proponeva che si dovesse attendere l'esito degli studi e degli esperimenti in corso, per adottare quel che si è proposto se corrisponde allo scopo, o in caso contrario, ritornare alla quistione primitiva.

Conseguentemente a questa proposta, che fu nell'ultima adunanza unanimamente accettata, la Commissione dirigente ha risolto d'invitare la già esistente Commissione a procurarsi dal Dipartimento di Pubblica Educazione, o direttamente dagli Ispettori scolastici, i dati necessari per poter emettere il suo giudizio sul tentato esperimento, e qualora questo non avesse corrisposto all'aspettazione, a proporre alla prossima adunanza della Società i mezzi che giudicherà più atti a raggiungere lo scopo.

III. *Riordinamento delle scuole minori e loro concentramento mediante scuole consortili.*

La Commissione, che riferì su questo argomento nell'adunanza tenutasi in Locarno lo scorso anno, si addimostrò contraria al concentramento delle scuole. Allora il sig. avv. Pietro Mola, propose che la quistione fosse sottoposta a nuovo e a più profondo studio pratico sulle diverse località del Cantone, in modo di avere uno specchio positivo delle diverse contingenze, studiando il quesito di fronte anche alle disposizioni che verranno prese dall'Autorità federale, relativamente all'istruzione primaria in esecuzione dell'attuale Costituzione federale. Il signor Branca-Masa aggiunse, che ove la proposta Mola venisse adottata, la Commissione dovesse studiare l'argomento sotto il triplice aspetto della frequenza alla scuola, dell'istruzione morale e della spesa; il signor Ghiringhelli, associandosi ai proponenti, giudicava opportuno che la detta Commissione avesse a procurarsi dal Dipartimento di Pubblica Educazione i dati statistici per ciò occorrenti.

La proposta Mola, colle aggiunte Masa e Ghiringhelli, venne approvata, e s'incaricò la Commissione dirigente di nominare la speciale Commissione.

A comporre questa Commissione furono quindi eletti unanimamente i signori:

Dott. Francesco Bruni, Bellinzona, Avv. Ernesto Bruni *idem*, Avv. Stefano Gabuzzi *idem*.

IV. *Incasso assegno della cessata Cassa di Risparmio.*

Conseguentemente alla deliberazione presa dalla Società nella sua ultima adunanza in Locarno, si risolve di continuare attivamente le pratiche colla Direzione della cessata Cassa di Risparmio, a fine di poter incassare le cinque annualità scadute sul capitale assegnato dall'Assemblea degli Azionisti li 8 febbraio 1871 alla nostra Società, nella ragione di $\frac{4}{9}$ sulle 18 azioni, già spettanti alla Società d'utilità pubblica ticinese. Nè si ometterà d'insistere, perchè sieno rimosse le difficoltà alla consegna del corrispondente capitale portate dalle condizioni stabilite dalla risoluzione 8 febbraio 1875, e quando la suddetta Direzione si credesse incompetente ad inflettere le condizioni poste dall'Assemblea degli Azionisti, si domanderà che questa sia sollecitamente convocata, affinchè tale vecchia trattanda sia una volta esaurita.

V. *Mancanze alle scuole.*

In seguito alla lettura del rapporto della Commissione, relatore Bianchetti, e delle aggiunte fattevi dal dott. Ruvioli, si risolve d'incaricare il membro della Commissione sig. Ruvioli della coordinazione e redazione delle dette proposte, per essere poi presentate al Dipartimento della Pubblica educazione.

VI. *Ginnasi cantonali.*

Ottemperando alla decisione presa nell'ultima riunione si risolve di scrivere al sig. dott. Romeo Manzoni, ringraziandolo a nome della Società, del compito assunto con sua lettera 18 agosto 1875 alla Direzione, di studiare il tema della riduzione dei Ginnasi cantonali, e pregandolo a trasmetterci a suo tempo il prodotto delle sue elucubrazioni.

VII. *Premio per un compendio di Storia Universale da sostituire a quelli che ora si usano nelle nostre scuole maggiori e ginnasiali.*

Si risolve conformemente alla deliberazione presa dalla Società, di tentare nuove pratiche, a fine di ottenere la compilazione di un testo adatto alle nostre scuole e ai nostri bisogni.

VIII. *Bandiera sociale.*

Il sig. Ruvioli si assume di pregare l'esimio scultore Vela a preparare uno schizzo di disegno pei fregi dei quali deve essere ornata la bandiera, il cui ricamo verrà poi affidato alle allieve della nostra scuola maggiore.

IX. *Variazioni allo Statuto.*

A tenore dell'art. 44 dello Statuto si risolve di sottoporre alla votazione della Società nella sua prima adunanza, una variazione allo Statuto, consistente nel sopprimere l'ultimo inciso dell'art. 11 — meno il Presidente, che non lo è se non dopo un biennio — sostituendovi: La Commissione nominerà nel luogo dell'adunanza un Comitato d'organizzazione.

Esaurite le trattande inscritte nell'ordine del giorno il signor dott. Ruvioli, propone che si abbia a promuovere un'Esposizione didattica cantonale in Mendrisio, in occasione della prossima riunione della Società degli Amici del popolo, che avrà luogo in settembre o in ottobre p. v.

La Commissione dopo qualche discussione, aggradisce la proposta, e risolve di trasmetterla al Dipartimento della Pubblica educazione, raccomandandone l'accettazione.

Il Presidente, stante la probabilità che l'attuale Segretario sig. ing. Gio. Soldati possa allontanarsi da Mendrisio per l'esercizio della sua professione, propone come Segretario aggiunto il sig. maestro Luigi Salvadè.

La proposta è accettata ed il sig. Salvadè viene unanimamente eletto Segretario aggiunto.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente:

Dott. BEROLDINGEN.

Il Segretario:

L. SALVADÈ.



Dell'Insegnamento della Geografia nel nostro Cantone.

Pensieri di uno studente.

II.

(Continuaz. V. N. 5).

Come fra i più civili popoli moderni venga coltivata questa scienza, lo attestano le numerose e grandi scoperte, le società favorite e protette dai grandi, il numero sempre crescente di uomini generosi, che consacrano la loro vita al bene dell'umanità. La Germania, l'Inghilterra, la Svizzera e la Francia hanno la più bella parte di questa gloria. L'elemento italiano all'incontro comincia appena a mostrarsi propenso agli studi geografici. Animo dello slancio dei popoli europei è la somma e universalmente riconosciuta importanza di questa scienza. Imperocchè, oltre a guidarci a scoprire le meraviglie del nostro globo, aumentando le comunicazioni, viene a restringer vieppiù i vincoli del grande Consorzio umano, ed a spandere ovunque i raggi del moderno incivilimento. E per quanto riguarda la nostra Svizzera, la conoscenza desta nel cuore del giovane l'amor patrio ed il rispetto alle patrie legislazioni, facendogli note collo studio e col paragone la bellezza, e le utili discipline e le grandi istituzioni dell'Elvezia. Il soldato a cui son conte le evoluzioni dell'esercito a cui appartiene, e che ben conosce il terreno sul quale combatte, cessa di essere una macchina cecamente soggetta all'altrui volontà, e, conscio del suo operato, fa prodigi di valore. L'ultima guerra franco-prussiana ce ne offre un magnifico esempio.

Sgraziatamente, nei pubblici istituti del nostro Ticino, peccasi per trascuranza d'una simile scienza. Veramente non si sa bene se ciò è da attribuirsi alle disposizioni regolamentari, od alla trascuranza dei docenti, od alla mancanza di buoni testi, oppure a tutte tre queste cause assieme.

Anzitutto sarebbe molto a desiderarsi che le prescrizioni re-

golamentari fossero più precise e più esatte; che più nettamente segnassero la estensione dell'insegnamento di questa scienza. Alcuni vorrebbero che si restringesse lo studio alle più dilettevoli e più vaghe cognizioni, ed a semplici sguardi generali; a quelle parti insomma che richiedon minore sforzo alla mente dello scolaro. Ciò è storpiare questo studio e privarlo della più bella parte della sua utilità. Meglio è ridurlo a più piccola sfera, ma far sì che, dentro di essa, sia compito. Ma non è tuttavia difficile ripartirlo su nove anni d'insegnamento, in modo che venga completamente esaurito. Per le scuole maggiori crederei in tal guisa ripartirlo:

1.° anno. — Scopo e importanza della geografia. — Nozioni nella configurazione del nostro globo. — Definizioni e nomenclatura geografica. — Le cinque parti del mondo e loro divisioni principali. — Esercizii verbali sulle carte.

2.° anno. — I° semestre: Gli Stati d'Europa, con speciale attenzione alla Germania, alla Francia ed all'Italia. — II° semestre: Della Svizzera e specialmente del Ticino.

3.° anno. — I° semestre: Corpi celesti, sistema solare, e la terra per rispetto agli altri astri. — II° semestre: Ripetizione generale di quanto si è studiato negli altri anni. — Esercizii sulle carte.

Lo studio della Geografia deve essere compito nella scuola maggiore, e più diffusamente nei ginnasii: e ciò perchè solo una minima parte degli allievi che frequentano quelle, in questi terminano i loro studj.

Quanto ai Ginnasi crederei utile pel corso preparatorio regolarsi sul programma delle scuole maggiori. Quanto alle altre classi, così distribuirei la materia:

3.° anno. — Europa (il docente aver dovrebbe cura di completare lo studio dell'Impero Turco, aggiungendo quanto a questo spetta nell'Asia e nell'Africa).

4.° anno. — Asia ed Africa.

5.° anno. — America ed Oceania.

6.º anno. — Della Svizzera: nozioni di Geografia antica; lingue e religioni; schiatte; usi e costumi; orografia; geografia zoologica, botanica e mineralogica; studi paleontologici; clima e meteore; scienze ed arti; industrie e commercio; costituzione, pubbliche istituzioni; divisioni naturali, divisioni politiche; dettagliate descrizioni.

Un corso possibilmente completo di Geografia della Svizzera è veramente necessario per le nostre scuole, e principalmente pei ginnasi. Il voler impartire l'insegnamento solo al corso preparatorio, fa sì che lo scolaro non possa ben afferrare tutte le idee e lungamente ritenerle; ed è veramente deplorevole lo scontrare nella più gran parte degli studenti al Liceo cantonale un'ignoranza della geografia patria, se non completa, almeno grandissima. E sotto questo rapporto, come sotto quello della storia patria, in faccia alle altre scuole della Svizzera, le ticinesi, non temo asserirlo, sono tra le più trascurate.

(Continua)

Libreria Patria nel Liceo cant. in Lugano.

Fondata dal dott. L. Lavizzari.

(Continuazione V. N. 3).

Dopo l'ultimo elenco, che l'*Educatore* andò pubblicando in diversi numeri, sono pervenuti alla Direzione della Libreria Patria in Lugano, i seguenti doni:

Dal prof. C. Tarilli.

Le pubblicazioni del prof. Gius. Curti, cioè:

Un guardo alla Polonia e alla Russia nel 1831, durante la guerra. 1831.

La Spagna dall'ordinamento delle Cortes nel 1812 fino all'anno 1835; estratto dalle opere di A. Burkardt; ordinato ed accresciuto da G. C. 1836.

Un pensiero ad un benemerito Ticinese e al tempo in cui visse. 1838.

Insegnamento reale applicato allo studio della lingua tedesca. 1842.

Storia naturale. 1846.

La caccia e le sue leggi. 1848.

Sugli enti organici microscopici delle Alpi e della Svizzera italiana, del dottor M. Perty, per G. C. 1850.

La Scienza e la fede sull'opera della Creazione ecc., di H. B. Waterkeyn. Prima versione italiana di G. C. 1850.

Storia Svizzera per le scuole del popolo. 1855. Seconda edizione.

Rapporto della Società forestale al Consiglio Federale sulla Economia forestale nella Svizzera (traduz.). 1856.

Solenne inaugurazione della statua a Francesco Calloni in S. Pietro Pambio. 1857.

Umanismo e realismo. Discorso. 1857.

Sulle vicende degli Studi Naturali nella Svizzera italiana. Discorso. 1861.

Corso fondamentale pratico-teorico di lingua tedesca. 1861.

Il Ticino ed i Comuni grigioni di Poschiavo e di Brusio. Traduz. 1861.

Vorzügliche Momente aus der Geschichte der deutschen Sprache und Literatur, ecc. 1862.

Almanacco popolare pubblicato per cura della Società degli Amici dell'Educazione; anni 1860-61 e 62.

Rapporto al Consiglio Federale sulle foreste delle alte montagne della Svizzera (traduz. con note). 1864.

I boschi e il loro stato nelle montagne. Estratto dal Rapporto ecc. 1864.

La Festa Nazionale svizzera. 1864.

Racconti ticinesi. 1866.

Che cosa è il *Referendum*? (Estratto dalla *Gazzetta Ticinese*). 1868.

Glorie nazionali svizzere dal lato letterario. Discorso. 1869.

Sul modo di aumentare i prodotti dei prati. Rapporto alla Società agricola-forestale ecc. 1870.

Biografia del canonico Alberto Lamoni. 1870.

Economia forestale. Quesito proposto dal Comitato del III° Circondario ecc. (Estratto dall'*Agricoltore Ticinese*). 1871.

La Svizzera in generale nel Paese e nel Popolo del D. Egli. Traduzione. 1871.

Le acque salutari di San Bernardino analizzate dal dott. A. de Planta-Reichnau ecc. 1872.

Sulla pietà verso le bestie relativamente al popolo e alla classe agricola (dall'*Agricoltore ticinese*). 1872.

Grammaticchetta popolare. 1873.

Sulla Riforma dell'Istruzione del Popolo. 1874.

Nuovi racconti per le scuole popolari. 1875.

Dall'architetto Guidini.

La cremazione dei cadaveri nei rapporti igienici, morali, tecnici ed artistici, per Augusto Guidini, architetto. 1875.

Da Don Pietro Bazzi.

Della letteratura in relazione colla civiltà delle nazioni. Discorso del signor Pinna per gli esami del collegio d'Ascona. 1874.

(Quest'opuscolo venne preso da una terza spedizione di libri che l'egregio donatore ha fatto alla Biblioteca cantonale. Il dono generoso di questo benemerito, e ripartito fra tre biblioteche, è a quest'ora di 600 volumi circa, in buona legatura).

Dall'avv. G. B. Meschini.

Repertorio di Giurisprudenza patria. Ultimo trimestre del 1875. Segue l'invio delle dispense 1876.

Dall'Isp. R. Simen.

Il Ginnasta, anno corrente 1876.

Rapporto della Società federale di ginnastica. 1875.

Dal Comitato del II° Circondario agricolo.

L'Agricoltore Ticinese, 1875, e seguito pel 1876.

Dal prof. Nizzola.

Il Repubblicano della Svizzera italiana del 1875.

(Sarà continuato).

NB. Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero un cenno necrologico della aspirante-maestra *Romana Righetti*, decessa il 6 corrente a Curio.

Avviso importante.

I signori Soci ed Abbonati sono avvisati che le tasse sociali o di Abbonamento all'EDUCATORE, compreso l'importo dell'Almanacco popolare, devono esser pagate, entro il corrente marzo, al signor Cassiere Gio. VANOTTI a Bedigliora, il quale in caso di ritardo, ne prenderà in seguito rimborso per mezzo postale.
